



PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO N.6 ANNO 2017

**LA REGIONALIZZAZIONE DEL BILANCIO PREVIDENZIALE:
MODALITA' DI FINANZIAMENTO E PRESTAZIONI**

Andamenti entrate, uscite, saldi e tassi di copertura dal 1980 al 2015

Prof. Alberto Brambilla

Presidente Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

Il Rapporto: 36 anni di storia italiana

- Questo 6° Rapporto, realizzato dal Centro Studi e Ricerche di Itinerari Previdenziali, si pone l'obiettivo di fornire una serie di dati indispensabili alla corretta comprensione dei “temi” **pensioni e assistenza**, investigati non solo a livello nazionale, **ma scomposti per singola Regione**, come peraltro richiederebbe la procedura di comunicazione dell'Unione Europea.
- L'analisi è relativa ai bilanci che fino al 2010 riguardano il solo universo INPS, unico Ente a disporre di dati attendibili dal 1980; a partire dal 2011 la regionalizzazione ricomprende anche Ipost e dal 2013 Enpals; dal 1999 (per alcune dal 2001) le Casse privatizzate dei liberi professionisti. Restano escluse le gestioni pubbliche ex Inpdap per le quali sono state realizzate stime ai fini dell'incidenza dei saldi previdenziali sul debito pubblico e sul bilancio regionalizzato del welfare. Nel bilancio INPS sono ricompresi tutti i fondi speciali inclusi gli incorporati **FFSS, Inpdai, Ipost, Enpals**.
- Il procedimento di regionalizzazione dei dati di bilancio è basato sull'analisi dei “**flussi di cassa**” delle entrate per **luogo di lavoro** e delle uscite per **luogo di residenza** del beneficiario.

Fonte: Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali. È vietata ogni riproduzione non autorizzata



I motivi della regionalizzazione

- Presentare il **bilancio previdenziale** (pensioni e assistenza) e **del welfare** (sanità e enti locali) del nostro Paese non solo a livello nazionale ma anche per singola Regione, ***al fine di meglio comprendere i fenomeni, così scomposti, per risolverli (nei 20 cassetti della cassa unica chi versa e chi preleva?)***, calcolando, per ogni singola regione, i saldi contabili, i tassi di copertura, la sostenibilità regionale e l'incidenza dei saldi sul debito pubblico;
- Portare all'attenzione dei decisori politici l'evoluzione delle **variabili economiche** legate a lavoro e welfare nonché **i dati** che comprovano **l'insufficiente livello di sviluppo di alcune aree del Paese, spesso compensato da politiche assistenziali** (che però hanno avuto l'effetto opposto di rallentare la crescita), per evitare nuovi sbagli (es. gli sgravi contributivi);
- Evitare che a fronte di squilibri nei bilanci pensionistici o assistenziali si agisca, come è avvenuto in passato, attraverso **politiche nazionali** valide sull'intero territorio (es. pensioni di anzianità, sussidi basati sui soli redditi).

Fonte: Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali. È vietata ogni riproduzione non autorizzata



I motivi della regionalizzazione: 36 anni di storia italiana

La premessa al 5° Rapporto di Regionalizzazione redatto nel **2004** che resta ancora di grande attualità diceva: *“Poiché permane in alcune realtà territoriali del Paese una insufficiente capacità contributiva e fiscale e, come dimostra l’analisi degli ultimi 24 anni, **questa situazione è strutturale**, il cambiamento di scenario (moneta unica, accordi di Maastricht e allargamento dell’Unione ad altri 10/13 Paesi con ripartizione dei trasferimenti e drastica riduzione di quelli previsti per l’Italia) rafforza le motivazioni alla base di questo studio e cioè **se il sud non si sviluppa tutto il Paese andrà incontro a pesanti difficoltà poiché né il nord né l’Unione Europea potranno più fornire le risorse necessarie per garantire a quelle zone del Paese livelli accettabili di sviluppo**”*. Sono passati più di 12 anni, ma la situazione non è granché migliorata e l’obiettivo è rimasto lo stesso senza ancora una soluzione.

Eppure (obiettivo sin dal primo Rapporto del 2000) **se tutte le Regioni fossero autosufficienti almeno al 75%** (il resto è solidarietà tra regioni) il nostro bilancio pubblico, l’economia, la produttività e lo sviluppo sarebbero assai diversi e avremo sicuramente meno debito pubblico.

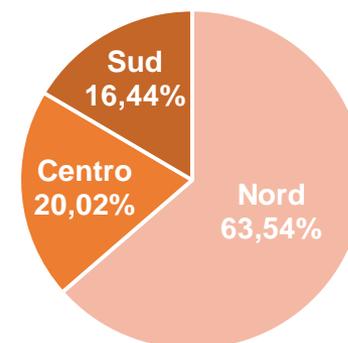
Fonte: Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali. È vietata ogni riproduzione non autorizzata



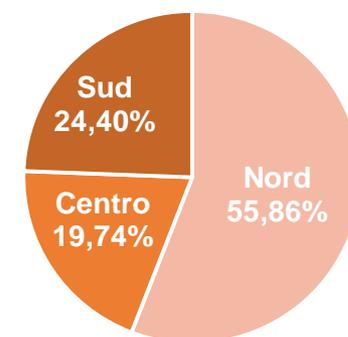
1. Il bilancio INPS regionalizzato 2015

	Entrate	% sul totale	Uscite	% sul totale	Saldo	% sul totale
PIEMONTE	11.670,49	8,66%	17.320,95	9,79%	-5.650,46	13,41%
VALLE D'AOSTA	307,93	0,23%	428,16	0,24%	-120,22	0,29%
LOMBARDIA	35.610,16	26,41%	36.671,10	20,72%	-1.060,94	2,52%
LIGURIA	3.448,90	2,56%	5.949,11	3,36%	-2.500,22	5,94%
TRENTINO	3.233,72	2,40%	3.033,24	1,71%	200,48	-0,48%
VENETO	14.426,51	10,70%	15.133,22	8,55%	-706,71	1,68%
FRIULI	3.135,66	2,33%	4.230,15	2,39%	-1.094,49	2,60%
EMILIA	13.839,42	10,26%	16.069,91	9,08%	-2.230,49	5,30%
TOSCANA	8.865,22	6,58%	12.289,63	6,95%	-3.424,41	8,13%
UMBRIA	1.636,52	1,21%	2.825,49	1,60%	-1.188,97	2,82%
MARCHE	3.317,27	2,46%	4.774,48	2,70%	-1.457,21	3,46%
LAZIO	13.171,19	9,77%	15.047,15	8,50%	-1.875,96	4,45%
ABRUZZO	2.205,60	1,64%	3.382,34	1,91%	-1.176,74	2,79%
MOLISE	352,98	0,26%	749,42	0,42%	-396,45	0,94%
CAMPANIA	6.084,70	4,51%	10.561,12	5,97%	-4.476,41	10,63%
PUGLIA	4.635,07	3,44%	9.243,91	5,22%	-4.608,84	10,94%
BASILICATA	727,13	0,54%	1.347,18	0,76%	-620,04	1,47%
CALABRIA	1.531,39	1,14%	4.190,90	2,37%	-2.659,51	6,31%
SICILIA	4.489,85	3,33%	9.837,80	5,56%	-5.347,95	12,70%
SARDEGNA	2.133,99	1,58%	3.862,54	2,18%	-1.728,54	4,10%
ITALIA	134.823,70	100,00%	176.947,79	100,00%	-42.124,09	100,00%
NORD	85.672,78	63,54%	98.835,83	55,86%	-13.163,05	31,25%
CENTRO	26.990,20	20,02%	34.936,75	19,74%	-7.946,55	18,86%
SUD	22.160,71	16,44%	43.175,19	24,40%	-21.014,48	49,89%

Entrate 2015



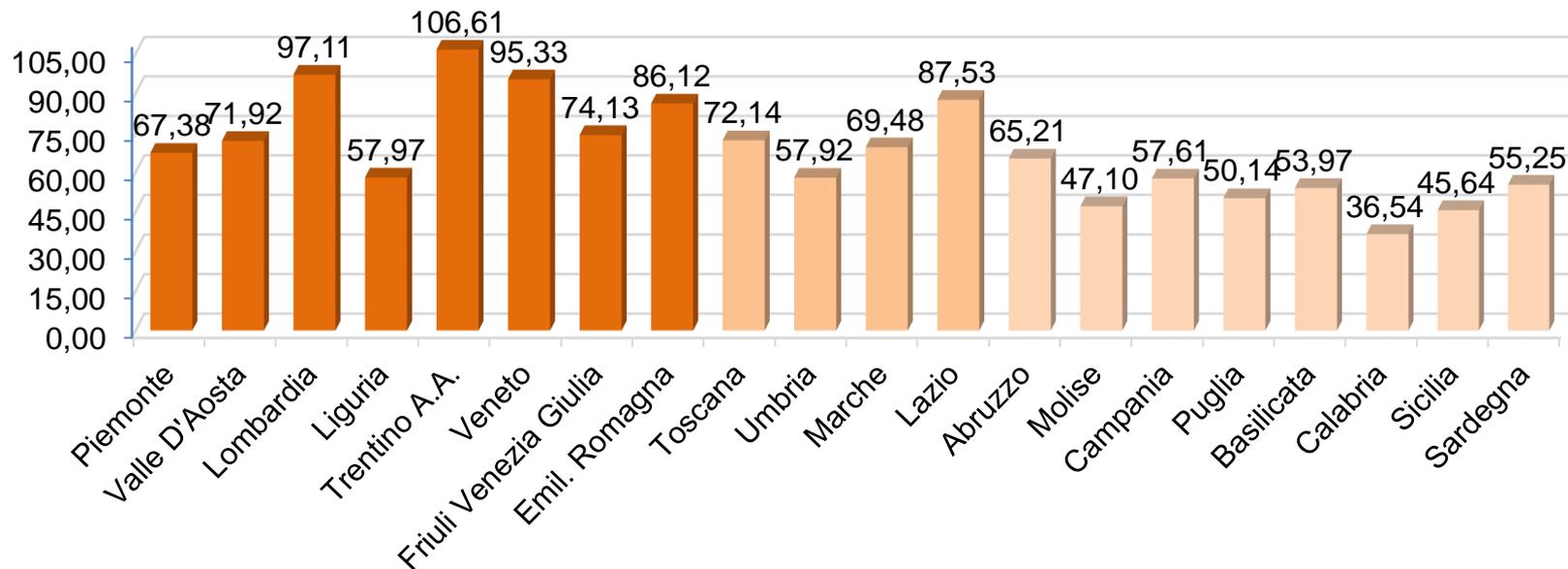
Uscite 2015



Fonte: Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali. È vietata ogni riproduzione non autorizzata



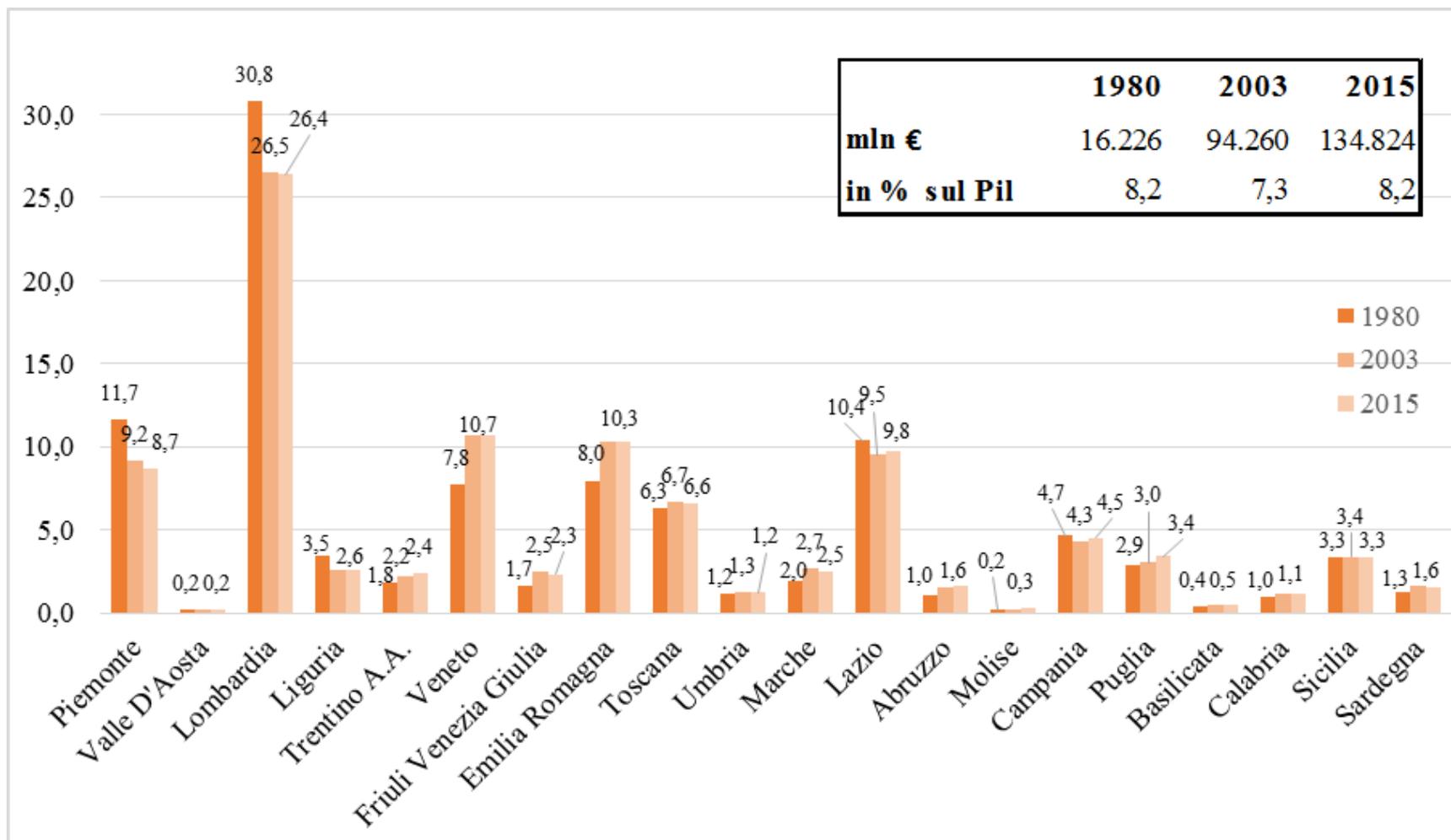
1. I tassi di copertura nel 2015



Fonte: Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali. È vietata ogni riproduzione non autorizzata



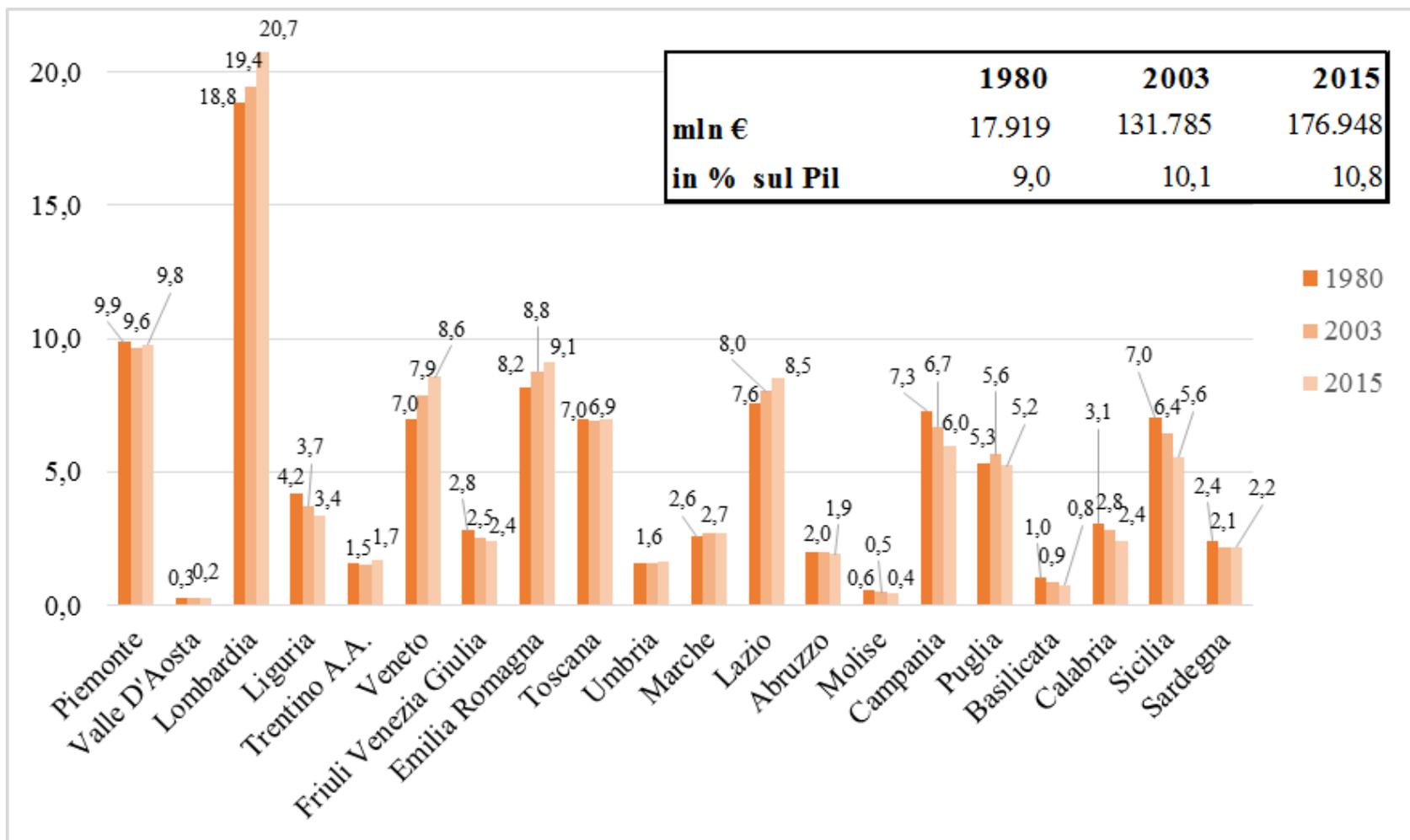
2. Analisi serie storica 1980 2015: ripartizione % regionale delle entrate contributive per gli anni 1980, 2003 e 2015



Fonte: Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali. È vietata ogni riproduzione non autorizzata

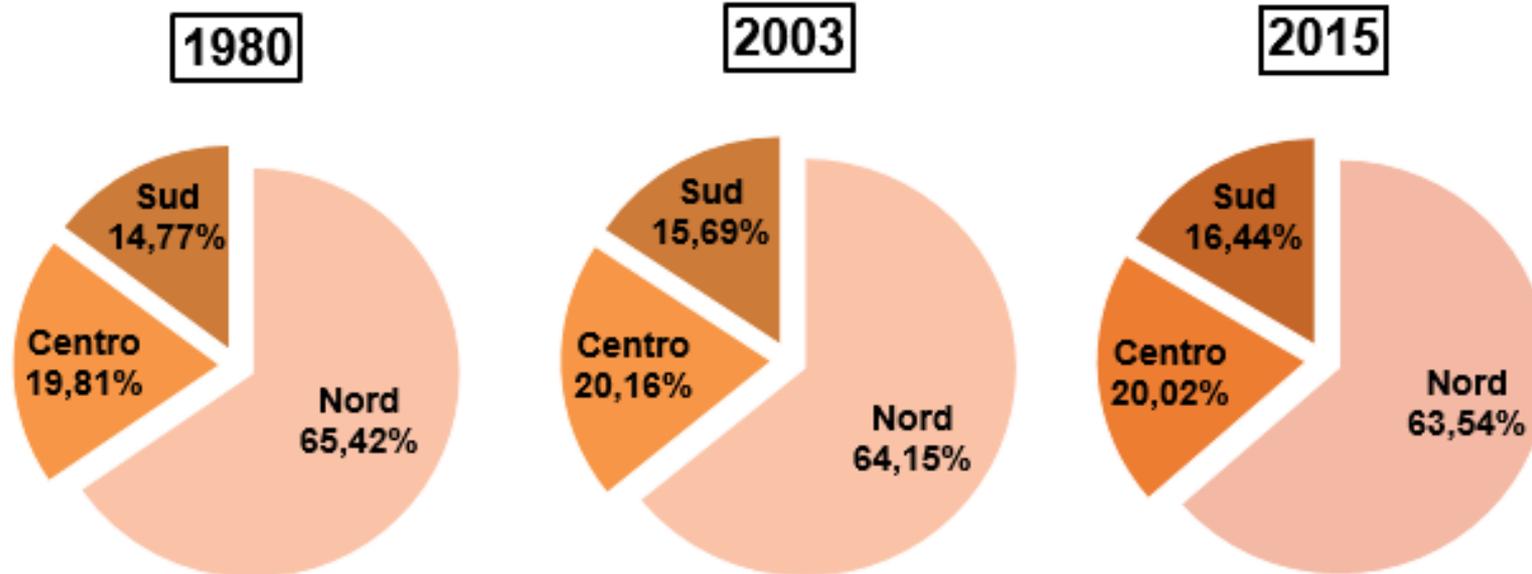


2. Analisi serie storica 1980 2015: ripartizione % regionale delle uscite per prestazioni per gli anni 1980, 2003 e 2015



Fonte: Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali. È vietata ogni riproduzione non autorizzata

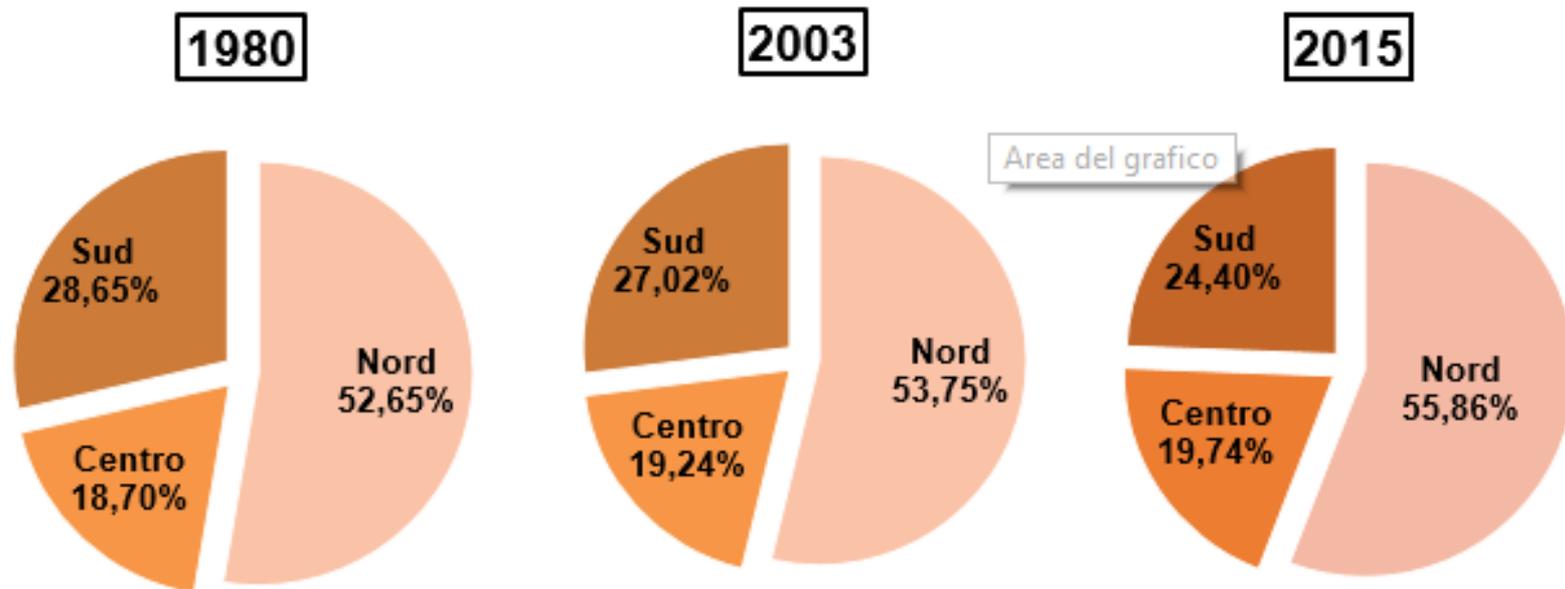
2. 36 anni, un Paese immobile: le entrate contributive Inps per gli anni 1980, 2003 e 2015 ripartite tra Nord, Centro e Sud



Fonte: Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali. È vietata ogni riproduzione non autorizzata



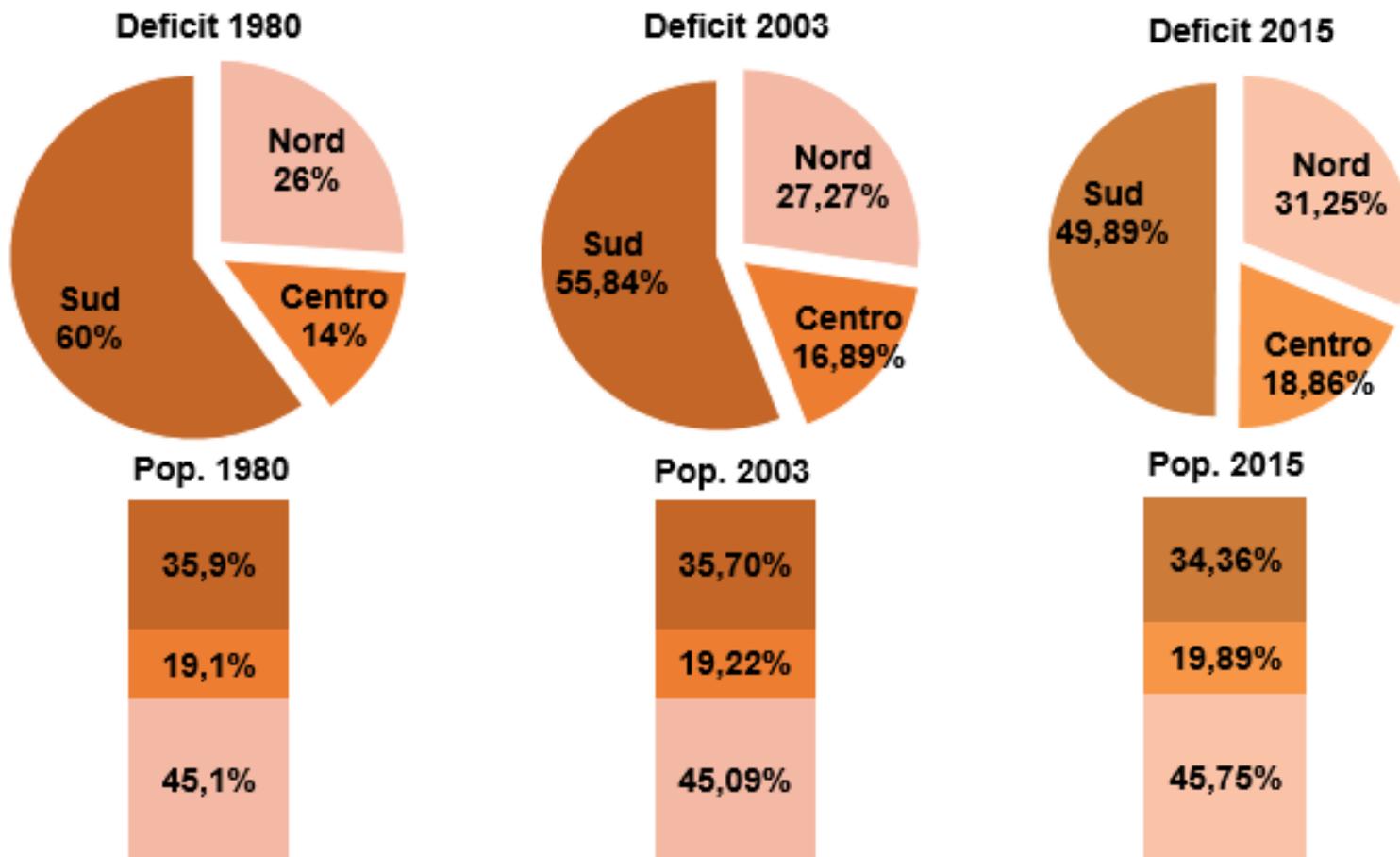
2. 36 anni, un Paese immobile: le uscite per prestazioni Inps per gli anni 1980, 2003 e 2015 ripartite tra Nord, Centro e Sud



Fonte: Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali. È vietata ogni riproduzione non autorizzata



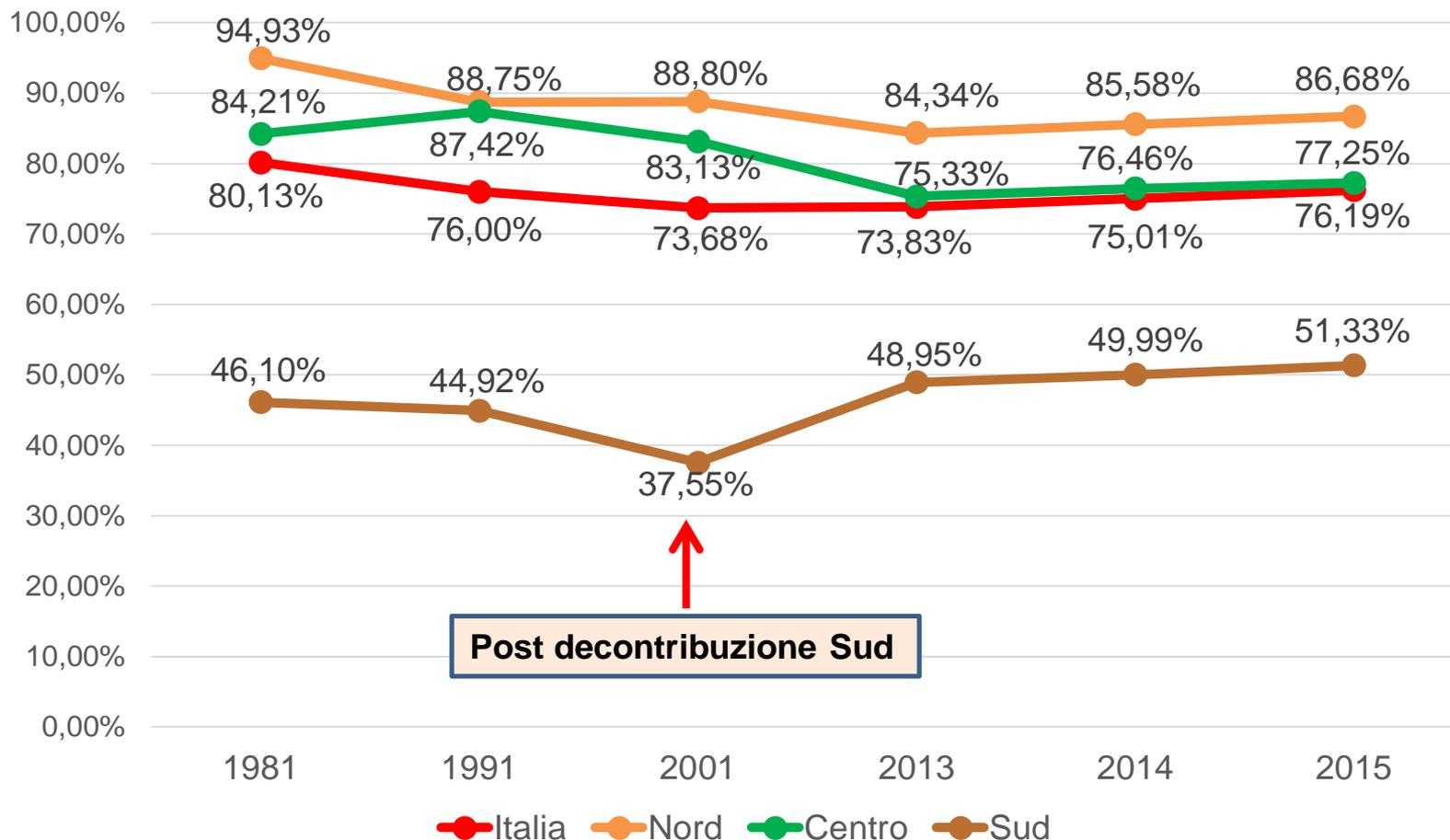
2. 36 anni, un Paese immobile: La composizione del deficit raffrontata alla popolazione per gli anni 1980, 2003 e 2015



Fonte: Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali. È vietata ogni riproduzione non autorizzata



3. Serie storica dei tassi di copertura dal 1981 al 2015



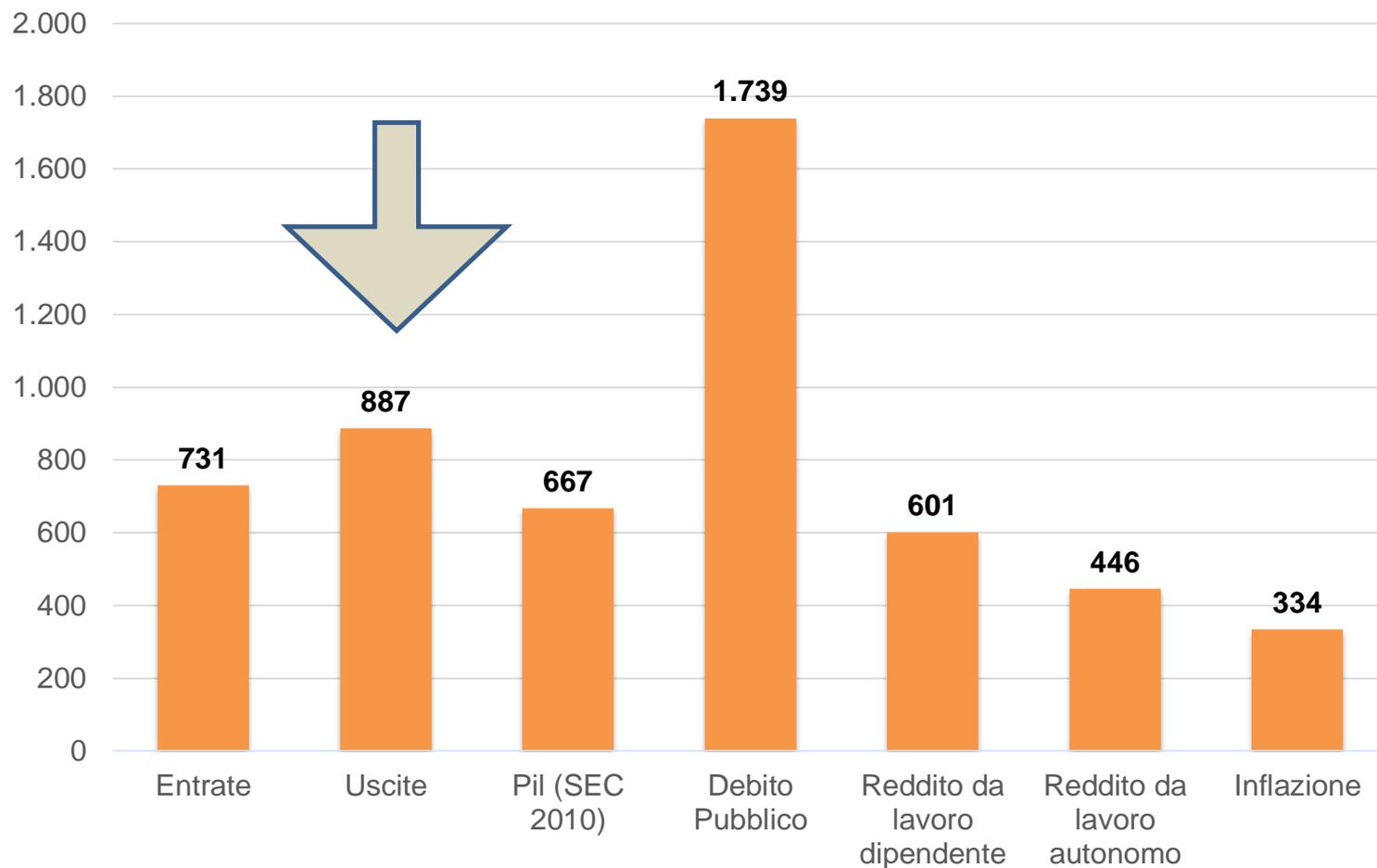
Fonte: Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali. È vietata ogni riproduzione non autorizzata

3. Tassi di copertura: sintesi della serie storica dal 1980 al 2015

Regioni/Anni	1981	1991	2001	2013	2014	2015
Piemonte	83,12%	80,25%	74,30%	65,64%	66,15%	67,38%
Valle D'Aosta	60,58%	70,05%	68,21%	74,65%	72,52%	71,92%
Lombardia	115,56%	105,89%	103,22%	94,85%	96,11%	97,11%
Liguria	71,12%	52,86%	50,25%	56,39%	57,16%	57,97%
Trentino A.A.	85,19%	88,35%	99,64%	104,50%	106,86%	106,61%
Veneto	96,67%	94,35%	100,25%	91,65%	93,45%	95,33%
Friuli Venezia Giulia	74,91%	65,54%	71,99%	73,97%	74,13%	74,13%
Emil. Romagna	82,00%	79,99%	83,09%	83,54%	85,34%	86,12%
Toscana	76,69%	71,24%	71,92%	69,79%	70,93%	72,14%
Umbria	59,45%	74,50%	57,92%	56,91%	57,87%	57,92%
Marche	67,50%	57,78%	70,00%	68,51%	69,60%	69,48%
Lazio	101,52%	116,14%	103,96%	85,19%	86,47%	87,53%
Abruzzo	51,67%	61,55%	61,26%	62,65%	64,14%	65,21%
Molise	35,52%	37,66%	44,67%	46,01%	45,95%	47,10%
Campania	61,80%	57,47%	40,00%	53,88%	54,94%	57,61%
Puglia	45,97%	44,05%	35,11%	47,13%	48,80%	50,14%
Basilicata	26,71%	38,62%	41,35%	46,11%	46,76%	53,97%
Calabria	25,43%	23,14%	24,28%	34,68%	36,00%	36,54%
Sicilia	40,83%	36,33%	31,71%	45,31%	45,35%	45,64%
Sardegna	47,29%	55,48%	47,87%	54,40%	55,85%	55,25%
Non Ripartite	131,33%	53,25%	-	-	-	-
Tot. Italia	80,13%	76,00%	73,68%	73,83%	75,01%	76,19%
Nord	94,93%	88,75%	88,80%	84,34%	85,58%	86,68%
Centro	84,21%	87,42%	83,13%	75,33%	76,46%	77,25%
Sud	46,10%	44,92%	37,55%	48,95%	49,99%	51,33%



4. Evoluzione entrate e uscite in rapporto ad alcune variabili economiche dal 1980 al 2015 (valori %)

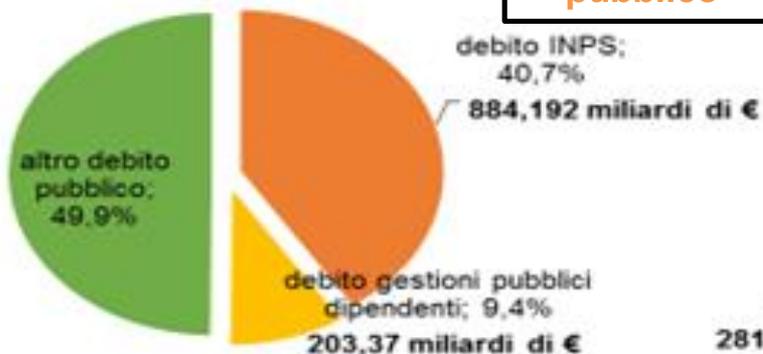


Fonte: Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali. È vietata ogni riproduzione non autorizzata



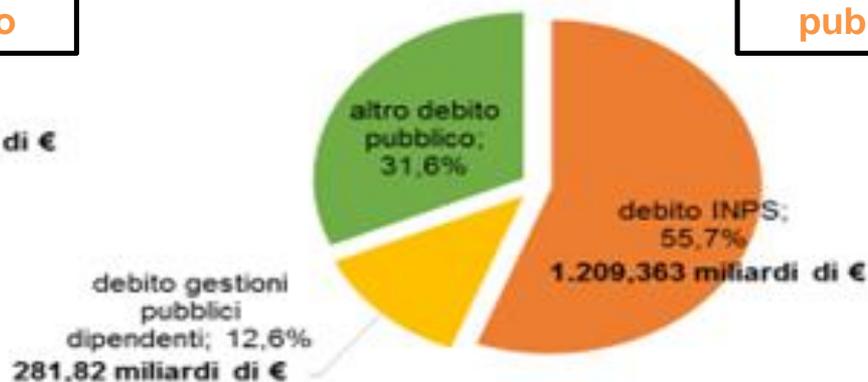
5. L'incidenza dei disavanzi previdenziali cumulati dal 1980 al 2015 sul debito pubblico

Disavanzi in moneta corrente



50,1%
del debito
pubblico

Disavanzi in moneta 2015



68,3%
del debito
pubblico

**Totale debito previdenziale 1.087,55 miliardi
50,1% del debito pubblico complessivo**

Disavanzi in moneta corrente

	Totale in %	pro-capite
Nord	24,7	7.823
Centro	15,4	4.880
Sud	59,9	19.006

**Totale debito previdenziale 1.491,18 miliardi
68,3% del debito pubblico complessivo**

Disavanzi in moneta 2015

	Totale in %	pro-capite
Nord	23,4	10.130
Centro	14,7	6.376
Sud	61,9	26.794

Totale debito pubblico italiano al 2015: 2.169,9 miliardi di €

Fonte: Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali. È vietata ogni riproduzione non autorizzata

6. La correlazione tra saldi contabili regionalizzati e tipologia delle prestazioni

- Come abbiamo visto in precedenza, nel 2015 il 63,5% delle entrate contributive proviene dalle regioni del Nord contro il 20,2% del Centro e il 16,44% del Sud; sul versante delle uscite il Nord pesa per il 55,9% mentre Centro e Sud rispettivamente 19,7% e 24,4%. Il saldo tra entrate e uscite (-42,1 miliardi di euro) vede **le tre macro aree con passivi pari rispettivamente a 13,1, 7,9 e 21 miliardi**. Traducendo in pro-capite per ogni cittadino del Nord lo Stato spende 474 euro l'anno contro i 658 del Centro e 1.008 (più del doppio) del Sud.
- I dati sulla distribuzione delle diverse categorie di pensione dimostrano che esiste una **correlazione diretta tra saldi negativi e positivi e la tipologia delle prestazioni in erogazione**: infatti, dove prevalgono saldi positivi e tassi di copertura intorno al **70%** la maggior parte delle prestazioni sono di tipo **“previdenziale”** e quindi supportate da contributi realmente versati; viceversa dove i tassi di copertura e i saldi sono fortemente negativi prevalgono prestazioni di tipo **“assistenziale”**.

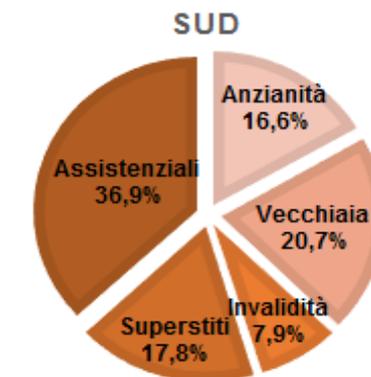
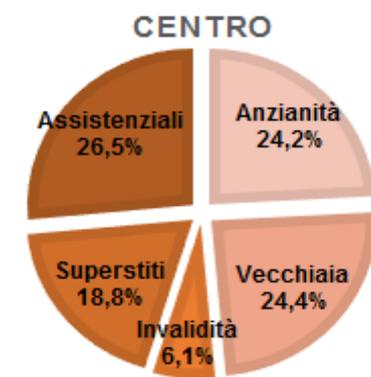
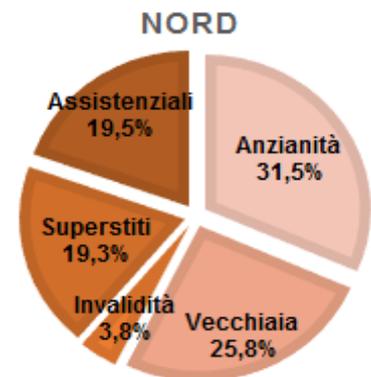
Fonte: Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali. È vietata ogni riproduzione non autorizzata



6. La correlazione tra saldi contabili regionalizzati e tipologia delle prestazioni

Regione	Vecchiaia			Invalidità		Superstiti		Assistenziali		Totale	
	A	B	(Anzianità ogni 100 prestazioni)	A	B	A	B	A	B	A	B
Piemonte	57,8	23,9	32,2	3,7	1,5	19,5	8,1	19,0	7,9	100,0	41,4
Valle D'Aosta	60,9	21,0	33,0	8,5	2,9	22,0	7,6	8,6	3,0	100,0	34,5
Lombardia	58,6	21,5	32,1	3,1	1,1	19,0	7,0	19,3	7,1	100,0	36,8
Liguria	51,5	23,4	25,0	5,1	2,3	20,4	9,3	23,0	10,4	100,0	45,5
Trentino A.A.	65,0	20,3	36,7	4,9	1,5	20,4	6,4	9,7	3,0	100,0	31,2
Veneto	55,9	20,5	31,7	3,4	1,2	19,1	7,0	21,6	7,9	100,0	36,6
Friuli Venezia Giulia	53,9	23,4	29,9	4,3	1,9	19,6	8,5	22,2	9,7	100,0	43,5
Emil. Romagna	57,6	23,6	31,7	5,0	2,0	19,1	7,8	18,3	7,5	100,0	40,9
Toscana	54,4	21,9	27,7	4,8	1,9	19,5	7,9	21,3	8,6	100,0	40,3
Umbria	47,8	21,0	24,3	7,9	3,5	18,8	8,3	25,5	11,2	100,0	44,0
Marche	50,4	21,5	26,7	7,7	3,3	18,8	8,0	23,1	9,9	100,0	42,8
Lazio	43,8	15,0	20,6	6,1	2,1	18,3	6,3	31,7	10,9	100,0	34,3
Abruzzo	43,7	17,8	22,1	7,7	3,1	18,8	7,7	29,8	12,2	100,0	40,8
Molise	44,0	18,7	20,7	8,7	3,7	19,5	8,3	27,8	11,9	100,0	42,6
Campania	35,3	11,4	14,6	7,4	2,4	17,9	5,8	39,5	12,8	100,0	32,4
Puglia	40,7	14,8	18,6	8,1	2,9	17,3	6,3	33,9	12,3	100,0	36,3
Basilicata	40,8	16,3	16,5	10,2	4,1	19,4	7,7	29,5	11,8	100,0	39,8
Calabria	36,5	14,4	13,8	9,4	3,7	17,6	6,9	36,4	14,3	100,0	39,3
Sicilia	34,1	12,1	15,3	6,8	2,4	17,9	6,3	41,2	14,6	100,0	35,5
Sardegna	37,9	15,1	19,9	9,4	3,7	17,2	6,8	35,5	14,1	100,0	39,7
Tot. Italia	49,3	18,9	25,0	5,6	2,1	19,0	7,3	26,2	10,0	100,0	38,4

Note: A= numero prestazioni ogni 100 prestazioni erogate; B= numero prestazioni erogate ogni 100 abitanti



7. Bilancio previdenziale e tassi di copertura regionalizzati al 2014 (valori in mln e %)

Regioni	Numero abitanti*	Entrate contributive Inps	Entrate contributive ex Inpdap	Entrate contributive Casse Privatiz.	Entrate totali	Uscite previdenziali Inps	Uscite previdenziali ex Inpdap	Uscite previdenziali Casse Privatiz.	Uscite totali	Saldo previdenziale complessivo	Tassi di copertura 2014 valori %	Tassi di copertura 2001 valori %
PIEMONTE	4.424.467	11.384,00	2.609,00	575,86	14.568,86	17.210,00	3.456,71	414,82	21.081,53	-6.512,68	69,11	73,57
VALLE D'AOSTA	128.298	314,00	144,26	21,40	479,66	433,00	191,13	13,26	637,39	-157,73	75,25	68,42
LOMBARDIA	10.002.615	34.779,00	4.864,85	1.552,21	41.196,06	36.187,00	6.445,53	1.040,17	43.672,70	-2.476,64	94,33	96,78
LIGURIA	1.583.263	3.420,00	1.171,38	236,72	4.828,10	5.983,00	1.551,98	204,89	7.739,87	-2.911,78	62,38	50,79
TRENTINO	1.055.934	3.177,00	959,57	176,27	4.312,85	2.973,00	1.271,36	96,39	4.340,75	-27,90	99,36	90,32
VENETO	4.927.596	13.963,00	2.702,47	675,58	17.341,04	14.942,00	3.580,55	410,64	18.933,19	-1.592,15	91,59	89,71
FRIULI	1.227.122	3.120,00	1.010,24	157,73	4.287,97	4.209,00	1.338,49	123,33	5.670,82	-1.382,85	75,61	66,44
EMILIA ROMAGNA	4.450.508	13.531,00	2.504,93	693,07	16.729,00	15.856,00	3.318,82	452,60	19.627,42	-2.898,43	85,23	76,75
TOSCANA	3.752.654	8.692,00	2.448,05	542,60	11.682,65	12.254,00	3.343,79	369,30	15.967,09	-4.284,43	73,17	66,85
UMBRIA	894.762	1.621,00	588,96	122,61	2.332,57	2.801,00	804,46	69,96	3.675,42	-1.342,85	63,46	56,96
MARCHE	1.550.796	3.256,00	972,18	209,29	4.437,47	4.678,00	1.327,89	132,41	6.138,31	-1.700,83	72,29	66,30
LAZIO	5.892.425	13.137,00	4.777,63	943,85	18.858,48	15.193,00	6.525,74	708,80	22.427,54	-3.569,07	84,09	84,94
ABRUZZO	1.331.574	2.159,00	852,46	172,84	3.184,30	3.366,00	1.205,96	92,56	4.664,51	-1.480,22	68,27	58,78
MOLISE	313.348	346,00	223,73	38,57	608,30	753,00	316,50	16,95	1.086,45	-478,15	55,99	53,76
CAMPANIA	5.861.529	5.887,00	3.478,42	677,63	10.043,05	10.715,00	4.920,86	352,99	15.988,85	-5.945,81	62,81	50,85
PUGLIA	4.090.105	4.499,00	2.446,35	446,05	7.391,40	9.219,00	3.460,81	251,00	12.930,80	-5.539,41	57,16	45,62
BASILICATA	576.619	635,00	406,43	62,59	1.104,01	1.358,00	574,96	29,45	1.962,42	-858,41	56,26	52,81
CALABRIA	1.976.631	1.518,00	1.334,93	227,98	3.080,91	4.217,00	1.888,50	109,63	6.215,14	-3.134,22	49,57	39,61
SICILIA	5.092.080	4.465,00	3.345,14	526,45	8.336,60	9.846,00	4.732,32	335,46	14.913,78	-6.577,18	55,90	43,23
SARDEGNA	1.663.286	2.143,00	1.323,17	196,43	3.662,59	3.837,00	1.871,86	117,05	5.825,91	-2.163,32	62,87	53,61
ITALIA	60.795.612	132.046,00	38.164,13	8.255,74	178.465,87	176.030,00	52.128,23	5.341,67	233.499,90	-55.034,02	76,43	70,83
NORD	27.799.803	83.688,00	15.966,69	4.088,84	103.743,53	97.793,00	21.154,58	2.756,10	121.703,67	-17.960,14	85,24	82,94
CENTRO	12.090.637	26.706,00	8.786,82	1.818,36	37.311,18	34.926,00	12.001,88	1.280,47	48.208,36	-10.897,18	77,40	74,10
SUD	20.905.172	21.652,00	13.410,61	2.348,55	37.411,16	43.311,00	18.971,77	1.305,10	63.587,87	-26.176,71	58,83	47,73

*Popolazione all'1/01/2015

Fonte: Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali. È vietata ogni riproduzione non autorizzata



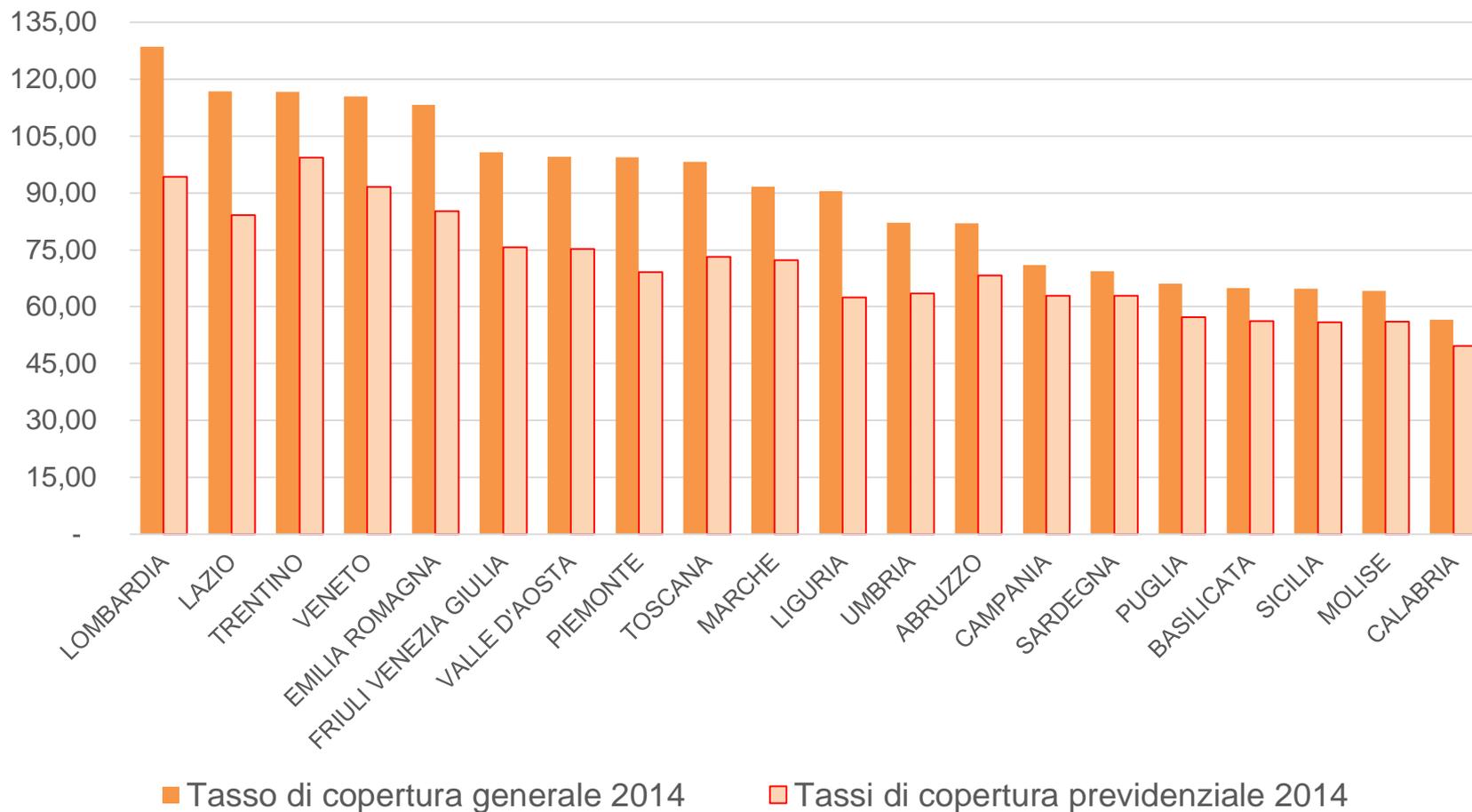
8. Il bilancio del welfare regionalizzato 2014 (valori in mld)

Regioni	Entrate contributive	Entrate Irpef	Entrate Irap	Totale entrate	Uscite prev.	Spesa sanitaria	invalidità e accomp.	Pensioni di guerra	welfare locale	Totale uscite	Tasso di copertura
PIEMONTE	14,57	14,38	1,70	30,66	21,08	8,26	0,89	0,06	0,57	30,86	99,35
VALLE D'AOSTA	0,48	0,41	0,04	0,94	0,64	0,26	0,03	0,00	0,02	0,94	99,48
LOMBARDIA	41,20	37,16	6,22	84,58	43,67	18,87	1,98	0,03	1,27	65,82	128,50
LIGURIA	4,83	5,29	0,43	10,56	7,74	3,17	0,39	0,13	0,25	11,67	90,41
TRENTINO	4,31	3,45	0,39	8,15	4,34	2,29	0,21	0,01	0,13	6,99	116,62
VENETO	17,34	14,73	1,88	33,95	18,93	8,79	0,99	0,06	0,64	29,41	115,43
FRIULI V.G.	4,29	3,83	0,46	8,58	5,67	2,39	0,27	0,02	0,17	8,51	100,81
EMILIA ROMAGNA	16,73	15,19	1,97	33,89	19,63	8,77	0,89	0,05	0,57	29,91	113,30
TOSCANA	11,68	11,29	1,22	24,20	15,97	7,26	0,83	0,06	0,53	24,65	98,17
UMBRIA	2,33	2,29	0,19	4,81	3,68	1,65	0,31	0,02	0,20	5,85	82,16
MARCHE	4,44	3,93	0,46	8,83	6,14	2,77	0,42	0,03	0,27	9,62	91,72
LAZIO	18,86	19,55	3,59	42,00	22,43	10,68	1,63	0,17	1,04	35,96	116,80
ABRUZZO	3,18	2,88	0,27	6,33	4,66	2,35	0,40	0,04	0,26	7,71	82,03
MOLISE	0,61	0,58	0,03	1,22	1,09	0,66	0,09	0,01	0,06	1,90	64,21
CAMPANIA	10,04	9,69	0,77	20,50	15,99	9,72	1,79	0,23	1,15	28,87	70,99
PUGLIA	7,39	6,92	0,50	14,80	12,93	7,15	1,34	0,14	0,86	22,43	66,01
BASILICATA	1,10	0,97	0,05	2,13	1,96	1,04	0,16	0,02	0,10	3,28	64,92
CALABRIA	3,08	2,93	0,14	6,15	6,22	3,36	0,76	0,07	0,49	10,90	56,49
SICILIA	8,34	8,27	0,49	17,10	14,91	8,58	1,62	0,23	1,04	26,38	64,80
SARDEGNA	3,66	3,31	0,06	7,04	5,83	3,27	0,61	0,06	0,39	10,15	69,33
ITALIA	178,47	167,05	20,87	366,39	233,50	112,67	15,60	1,44	10,00	373,22	98,17
NORD	103,74	94,44	13,11	211,29	121,70	52,79	5,64	0,36	3,62	184,12	114,76
CENTRO	37,31	37,05	5,46	79,83	48,21	22,36	3,18	0,29	2,04	76,08	104,93
SUD	37,41	35,55	2,30	75,27	63,59	36,12	6,78	0,79	4,34	111,62	67,43

Fonte: Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali. È vietata ogni riproduzione non autorizzata

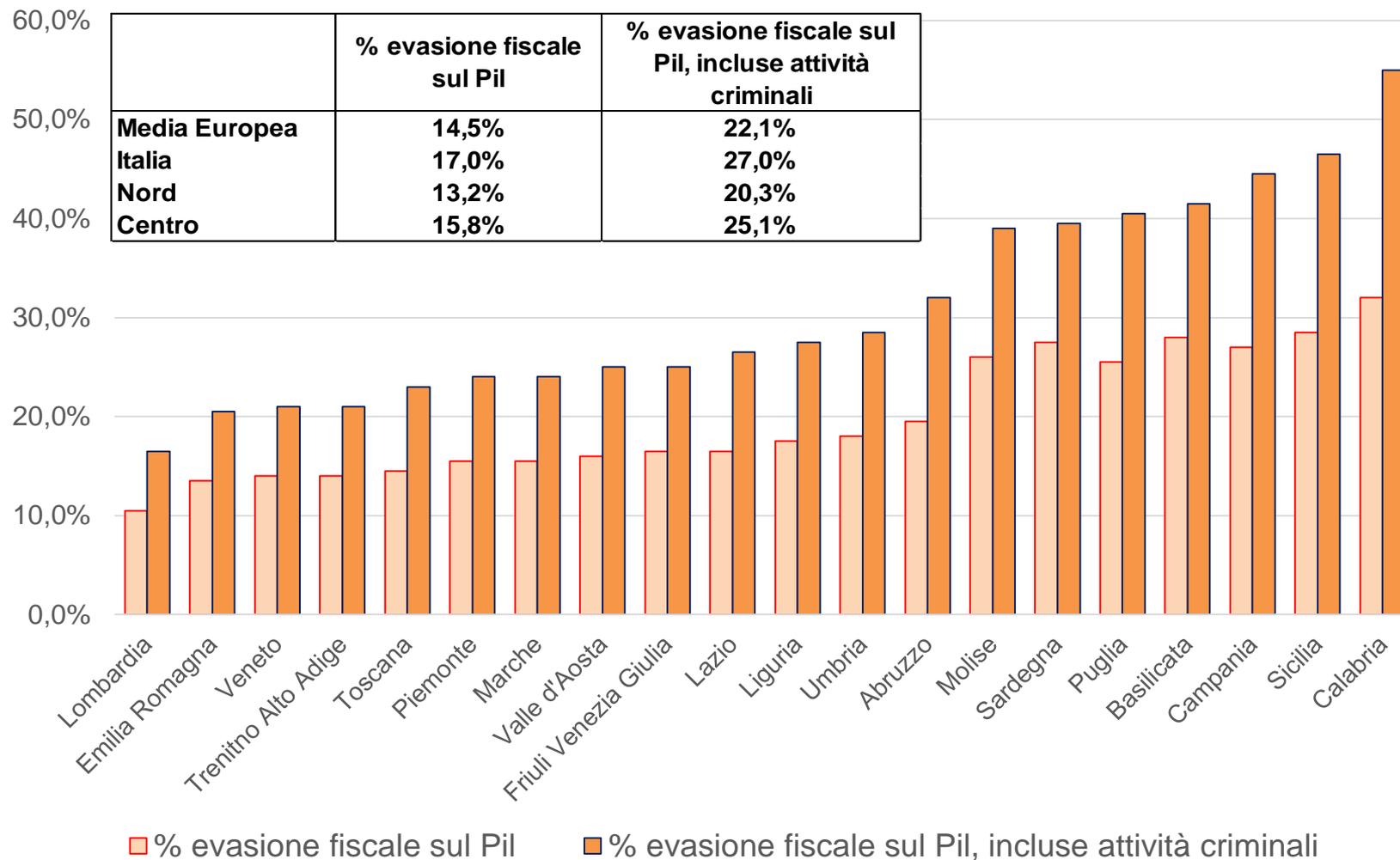


9. I tassi di copertura (valori %)



Fonte: Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali. È vietata ogni riproduzione non autorizzata

9. La correlazione tra tassi di copertura ed economia sommersa per Regione (stima su dati 2012)



Fonte: Scenari Economici

10. Residuo Fiscale (dati riferiti all'anno 2012)

2012	Residuo fiscale (mln di euro)	Residuo fiscale (% sul Pil)	Residuo fiscale pro capite in euro
Piemonte	8.920	7,11%	2.042
Valle D'Aosta	-70	-1,55%	-551
Lombardia	56.490	16,96%	5.788
Trentino Alto Adige	1.390	3,98%	1.340
Veneto	14.690	9,98%	3.018
Friuli Venezia Giulia	-890	-2,47%	-729
Liguria	-1.470	-3,35%	-939
Emilia Romagna	15.270	10,88%	3.505
Toscana	6.230	5,91%	1.693
Umbria	-1.020	-4,71%	-1.151
Marche	1.250	3,04%	811
Lazio	1.500	0,89%	270
Abruzzo	-2.590	-8,82%	-1.979
Molise	-840	-13,19%	-2.689
Campania	-15.770	-16,57%	-2.737
Puglia	-12.480	-17,63%	-3.085
Basilicata	-2.000	-18,74%	-3.473
Calabria	-8.690	-25,98%	-4.445
Sicilia	-16.020	-18,74%	-3.207
Sardegna	-4.810	-14,53%	-2.933
Italia	39.090	2,50%	656
Nord	94.330	10,90%	3.455
Centro	7.960	2,37%	682
Sud	-63.200	-17,34%	-3.069

Fonte: Elaborazioni Scenari Economici su dati ISTAT, RGS, DEMO ISTAT



10. Conclusioni

- Il **bilancio previdenziale** (pensioni e assistenza) calcolato con la tecnica dei flussi di cassa presenta un deficit di **55 miliardi** e un tasso di copertura del **76,4%** (era 70,8% nel 2001) NORD 85,2%, CENTRO 77,4%, SUD 58,8%;
- Il **bilancio welfare**: rispondendo alla domanda iniziale possiamo affermare che inserendo nelle entrate IRPEF e IRAP e includendo nelle uscite la spesa sanitaria, quella per le prestazioni di invalidità e di guerra e la spesa per il welfare erogato dagli enti locali, il saldo di bilancio migliora presentando un deficit di soli 7 miliardi; anche il tasso di copertura complessivo migliora passando dal 74,93% al **96,95%**;
- Tra le Regioni la Lombardia sale a quota 128,5% (cioè ogni 100 euro incassati ne paga 128,5), seguita dal Lazio con 116,8%, 116 Trentino, 115 Veneto e 113 Emilia Romagna. Al Nord migliora di molto il Piemonte che si porta a ridosso della parità mentre la Liguria migliora ma resta sotto il 90%; al Sud tutte le regioni migliorano ma, tranne l'Abruzzo (82%), restano sotto il 70% con la Calabria che ogni 100 euro di prestazioni ne paga 56.

Fonte: Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali. È vietata ogni riproduzione non autorizzata



10. Conclusioni

- Il Nord produce un attivo di 27,18 miliardi di euro, il Centro di 3,75 miliardi e il Sud ne assorbe 36,36 cioè l'intero attivo di Nord e Centro più circa 1/5 dell'Ires (6 miliardi di euro); questa situazione è pressoché **stabile per l'intero periodo** di osservazione e probabilmente fin dagli anni sessanta; ci si chiede fino a quando sarà sostenibile visto che i surplus delle regioni del Nord si riducono più rapidamente di quanto il Sud riesca a migliorare la propria situazione. Questa è, più o meno, l'osservazione fatta nel 1° Rapporto sulla regionalizzazione del 2002 e così siamo oggi.
- I risultati di Bilancio fin qui evidenziati comparati con i **livelli di evasione fiscale** (comprese le attività criminali) e **i residui fiscali**, impongono ai policy maker e al Paese di prendere coscienza di questa situazione persistente che va analizzata con chiarezza senza alcun intento persecutorio o peggio ancora ideologico, ma solo per cercare qualche risposta e qualche soluzione a quello che potremmo definire "**il problema**"; infatti se il Sud assorbe tutti i "residui fiscali" delle regioni del Centro e del Nord, la situazione nazionale diverrà a breve insostenibile. visto che ormai il tempo dei "tassi zero" di cui l'Italia beneficia a piene mani sta per finire.

Fonte: Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali. È vietata ogni riproduzione non autorizzata



PRESENTAZIONE DEL SESTO RAPPORTO
LA REGIONALIZZAZIONE DEL BILANCIO PREVIDENZIALE

Il 6° Rapporto 2017

***LA REGIONALIZZAZIONE DEL BILANCIO PREVIDENZIALE:
MODALITA' DI FINANZIAMENTO E PRESTAZIONI***

*Andamenti entrate, uscite, saldi e tassi di copertura
dal 1980 al 2015*

È scaricabile dal sito www.itinerariprevidenziali.it

